

A S Venezia

Notarile, Testamenti, CANAL GIROLAMO, b. 190, c. 215

In nomine Dei eterni. Amen. Anno ab Incarnatione Domini nostri Jhesu Christi 1528. Indictione secunda, die vero XXI mensis septembris, Rioalti.

Considerando il corso dela fragilità humana, et havendo davanti li ochii Jo Domenego Honoradi de confin de San Raphael di Venetia, che non é cosa alguna più certa dela morte, et più incerta del'hora, sano per la gratia de Dio de la mente et intellecto, benché alquanto infermo del corpo, volendo finché mi é concesso dal Signor Dio proveder al'anima et beni miei, ho fatto venir da mi Hieronymo Canal notaro di Venetia, et quello ho pregato ch'el scrivesse questo mio testamento et quello dapoì la mia morte compisse et roborasse con le sue clausole necessarie. Et primo ricommando l'anima mia al mio altissimo Creator, et a tuta la Corte Celeste. Commessarii veramente et executori de questo mio testamento instituisco et voglio che sia Paulo et Hieronymo miei figlioli dilectissimi, li qual prego che vogliano fidelmente exeguir, come qui soto ordenarò. El mio corpo voglio sia sepulto al Hospedal deli Incurabeli over nela nostra arca alli Servi con quella mancho pompa che parerà ali dicti miei charissimi figlioli et commessarii, ali quali rimetto il suo arbistrio de sepelir el mio corpo in uno deli dicti dui lochi come a loro parerà. Item voglio che per anni tredese dapoì la morte sia dato per l'amor de Dio al'hospedal deli Incurabeli carra tre de vino terrano pagando l'hospedal el datio, stara tre de farina ala misura venetiana, et uno vedelete da Nadal, et un altro vedelete da Pascha de la resurrection ogni anno, al qual etiam hospedal non voglio che li sia dimandato quello che Jo fosse suo creditor, o per robe dela botega datele o per vino o per ogni altro conto fin al dì dela mia morte, ma tuto li lasso e liberamente remetto per la singular benivolentia et devotion che sempre ho havuto a quel benedetto loco. Item perché ms. Mathio mio cordialissimo fratelo et Jo se ritrovemo haver tre casete in San Nicolò, le qual demo per l'amor de Dio, però prego li dilecti miei fiolli et commessarii che vogliano dar ogni anno da Pascha dela resurrection a quelli che starano nele dicte casete mezo agnelo, quarta una de vin, e staro mezo de farina a honor de ms. Jhesu Christo. De mansionaria non mi acade ordenar altro, perché ne havemo una alli Servi, et una a San Sebastian, et poi ms. Mathio mio fradelo ne lassa un'altra dapoì la sua morte, però de mansionaria Jo non parlerò altro, ma solum prego li ditti miei fioli et commessarii, che vogliano sollicitar che ditte mansionarie siano celebrate. Item voglio che siano satisfatti tutti quelli che dovesseno haver cosa alguna cossì da mi come da ms.

Mathio mio fradelo perché non voglio che alcuno se habbia a doler de mi. A Pantasilea mia chara et dilecta consorte con la qual son stàto già anni 40 et più, et sempre ha governato la casa et famàglia nostra con ogni solectitudine e fede, come^a vera consorte et matrona se conviene li lasso tuta la sua dote integra de ducati mille, la qual etiam voglio sia donna et madona et habbia el victo e vestito in casa dela mia commessaria fin che la viverà, et se per caso la non potesse per qualsiase causa star in casa dela mia commessaria, in questo caso voglio l'habbia ogni anno ducati trenta a 6 per 4 per ducato et uno deli mezadi da San Raphael che li piaserà per sua habitation, exceptuando le due case da statio; et oltra di questo voglio l'habbia uno lecto fornido et ogni sorte de massaria, acciò la possa viver honoratamente secondo la condition sua. Item voglio che la ditta mia consorte dilecta possa dar dele mie veste vechie ziponi e calce a sui fratelli, come a lei parerà, et maxime a ms. Christofolo per esser povero. Item lasso a Anzola consorte del ditto Paulo mio fiol, et a Lucretia consorte del ditto Hieronymo mio fiol tute do mie nuore dilecte ducati cinquanta per ciascuna in segno de benivolentia, et per haver havuto bona compagnia da esse. Item voglio ch'el sia comprata una spectativa in fontego di Todeschi, la qual sia del mio charo e dulcissimo nepote Baldisera fiol del ditto Hieronymo, quando esso Baldisera haverà anni dodese, aciò el possa viver honoratamente. Item lasso a Vicenza natural, tolta ala Pietà ducati diese a honor de Dio, a donna Maria nostra de casa lasso ducati vinticinque per una volta, et etiam el viver e vestir in casa dela mia commissaria in vita sua per el suo fidel servir e boni portamenti, a Catherina bergamascha, qual é stata per molti anni in casa nostra, et al presente sta, anchora lei voglio l'habbia el victo e vestito in casa dela mia commissaria per fin che la viverà. Interrogato deli loci pii, rispondo che non voglio far altro lasso. El residuo veramente de tuti li miei beni mobeli et stabeli presenti et futuri caduchi desordenadi et prononscripti, et tuto quello che per ogni via et modo mi specta o potesse spectar, lasso ali dicti Paulo et Hieronymo miei figlioli dilecti equalmente tra essi, ali qual ricommando l'anima mia. Item voglio e dechiaro che nel dicto mio residuo sia compreso case, possession, mercantie, danari contadi Monte vecchio novo novissimo, e ogni sorte de credito ch'havesse a qualunque officio nave navilii, et ogni utilità seguita, officii, et tuto quello che fusse in nome cussì del ditto Paulo, come del ditto Hieronymo, et generalmente ogni sorte de beni, che per cadaun modo dir e imaginar se possi, perché la mia intention é che li ditti miei figlioli siano equali in ogni cosa. Item lasso al sopraditto hospedal deli Incurabili uno paro de spaliere usade de mezado, et uno tapedo da terra usado, con le qual se debia nele festività dela nostra Donna ornar el mio

altar de nostra Donna, ch'è nela giesia. Item lasso ali venerandi Padri di carmeni ducati tre, con obligation de far uno obsequio per l'anima mia per esser suo fradelo, et similiter lasso ale pizochare di Carmenì ducati tre a honor de Dio. Item voglio che li puti del'hospital tuti debiano acompagnar el mio corpo ala sepultura con uno candeloto et lira meza per uno in mano, ali qual voglio sia dato soldi quatro de elemosina per ciascun, non tolendo Jhesuati. Item perché son creditor dela schola de San Niceto posta nela giesia de San Raphael al ponte de 107 de picoli come neli libri dela ditta schola appar, però lasso et liberamente remetto ala ditta schola li ditti danari per l'anima mia, et per el simele remetto et lasso tuto quello che Jo avesse speso nel hospital dele ditte pizochare di Carmenì a honor et laude dela gloriosa Verzene. Ita che non li possa esser dimandato cosa alcuna. Item lasso al nodaro de questo mio testamento ducati quatro per sua mercede.

Jo Salve Muxe Dale Tele testimonio zurado et pregado sottoscrissi
 Jo Andrea de Luca Testor testimonio zurado et pregado sottoscrissi
 Jo Domenego Honorai Dale Tele afermo questo esser mio testamento ch'è la mia ultima volontà e per fede d'eso me ho de mie man proprie sotto scritto.

* Onorati Pantassien fatto il 16.6.1493
 lo sshednir futuramente' rruanda per la
 signature el il notato a FAUER PANTASSIEN

ONORATI DOMENICO

In aggiunta alla ricerca A M 192-197

Archivio Stato Venezia, NOTARILE, CANAL b. 190, c. 215.

Il testamento di Domenico Onorati, del 21.9.1528, é scritto in ottima grafia, facilmete leggibile, alquanto esteso. Sarebbe stato interessante copiarlo tutto: solo per esigenze e strettezze di tempo ho trascritto solo quanto segue.

- Risulta abitare nel confinio di San Raffaele, contrada del sestiere do Dorsoduro, nella quale anche Vincenzo Grimani (San Vio), Agostino da Mula (San Vio), risiedevano. Vicinissimi perciò all'Ospedale degli incurabili. Anche San Gaetano, nel 1522 risiedeva al Ponte di San Gregorio.
- Sono nominati suoi commissari esecutori i due figli Paolo e Girolamo.
- " El coprpo mio voglio sia sepulto al Hospedal de li Incurabeli, over nella nostra arca alli Servi con quella mancho pompa che parerà alli dicti miei chiarissimi figlioli et comessarii, ali quali rimetto in suo arbitrio de sepelir el mio corpoin uno de li dicti dui lochi, come a loro parerà. Item voglio che per anni tresedese dapoi la mia morte sia dato per l'amor de Dio al hospedal de li Incurabeli carra tre de vino terrano pagando l'hospedal el datio, stara tre de farina ala misura veneziana, et uno vedeletto da Nadal, et uno altro vedeletto la Pascha de la resurrection ogni anno, al qual etiam hospedal non voglio che li sia dimandato quello che Io fosse suo creditor, o per robe de la botega datele o per vino o per ogni altro conto fin al dì de la mia morte, ma tutto li lasso e liberamente il metto per la singular benivolentia e devotion che sempre ho havuto a quel benedetto loco..."
- Ricorda suo fratello Matteo e un certo Giuseppe.
- Alla moglie Paulasilva, con la quale ha vissuto 40 anni, lascia la la sua dote integra di 1000 ducati, con possibilità di aiutare un di lei parente, Cristofolo, alquanto povero.
- Ricorda nominatamente Lucrezia, moglie del figlio Girolamo e lascia a ciascuna delle due nuore 50 ducati.
- Ricorda Baldissera, non ancora dodicenne, figlio di Girolamo.
- " Item lasso a Vicenza natural tolta a la Pietà ducati diese a honor de Dio ".
- Lascia ducati 25 a Maria, donna di casa.
- Ricorda anche Caterina, bergamasca.
- " Item lasso al sopraditto hospedal de li Incurabeli uno paro de spaliere usade de mezado, et uno tapetto da terra usado, con le qual se debia nele festività de la n.ra Donna orner el mio altar de n.ra Dona, che é nella giesa "
- Lascia legati ai Padri dei Carmeni.

- " Item voglio che li putti del'hospital tutti debiano acompagnar el mio corpo ala sepoltura con uno candeloto de lira meza per uno in mano, ali qual voglio sia dato soldi quatro de elemosina per ciascun, non tolendo Jhesuati ".
- " Jo Salut Muxo dalettele testimonio zurado e pregado
Jo Andrea de Unt° Hector testimonio zurado et pregado
Jo Domenego de Honorai Dalettele afermo questo testamento che é la mia ultima volontà e per fede de esso me ho de mia manu propria sottoscritto e zurado ".

Riguardo alla seelta della sepoltura nel cimitero **degli Incurabili** va tenuto presente la stessa decisione che faranno Vincenzo Grimani e la di lui figlia, Marietta, ai testamenti dei quali rimando

L'accenno alla bottega credo sia da collegare con la bottega di Domenico Onorati nelle quale lavorava come ' telaruol ', piuttosto che ad una bottega aperta all'interno dell'Ospedale degli incurabili.

Le firme dei testimoni rappresentano una certa difficoltà di lettura e qualche svarione non può essere escluso del tutto.

A S Venezia, Notarile, atti Bossi Girolamo, busta , 343.

In nomine Dei eterni. Amen. Anno ab Incarnatione Domini Nostri Jesu Christi 1523 Indictione VII die vero XV^o mensis Januarii, Rioalti. Fragilitatis humanae cursum dilligenter considerans et ante oculos habens Ego mateus de Honoratis a Telis de confinio Sancti Raphaelis Venetiarum et quia nihil est certius morte incertius esse ipsa hora mortis sanus Dei gratia mente et intellectu licet corpore infirmus volens dum tempus datur rebus meis providere et eas debito ordine disiponere ad me vocari feci Hieronymum de Bossis Venetiarum notarium ipsumque rogavi ut hoc meum scriberet testamentum ipsumque post mei obitum compleret et roboraret cum suis clausolis et additionibus necessariis et oportunis justa ritum Civitatis Venetiarum. Et primo animam meam omnipotenti Deo eiusque gloriosissimae Virgini Matri Mariae totique celesti Curiae comendo. Commissarios vero et huius mei testamenti exequutores ordino et esse volo Dominum Dominicum de Honoratis fratrem meum charissimum ac Paulum et Hieronymum de Honoratis filios dicti Domini Dominici nepotes meos dillectissimos quos rogo ut sicut ordinabo fideliter exequantur. Item volo quod pro anima mea mittatur ad Sanctum Jacobum de Gabora unus ex fratribus Sancti Francisci a Vinea vel Sancti Job aut alia bona persona quae videbitur dictis meis Commissariis. Et item volo mitti Romam et ad Sanctum Franciscum de Assisio una alia bona persona pro anima mea. Et item mittatur ad Ternitatem ad Sanctam Crucem ad Sanctaum Laurentium et ad Sanctum Petrum de Castello pro anima mea justa solitum. Item volo celebrari missas centum pro anima mea antequam cadaver meum humetur. Item declaro qualiter alias desponsavi Mariam Trevisanam quae iam annis tergentaduobus stetit in domo mea et ideo volens providere victui ipsius Mariae consortis meae lego eidem Mariae viduanti et non aliter victum in domo mea et ducatos decem quolibet anno sibi dandos pro suis exigentiis. Item lego uxori meae usum et habitationem Camerae meae in qua nunc habito, necnon omnia vestimenta ornamenta et bona quaecumque quae sint in dicta camera exceptis vestibis meis. Necnon lego sibi omnia vestimenta res et bona quae ipsa habeat pro usu suo. Item declaro dictam uxorem meam habere penes se ducatos duodecim vel circa quae sibi in diversis vicibus donati fuerunt gratis quos volo sibi spectare. Item declaro dictam Mariam esse creditricem penes me de ducatis quinquaginta quos sibi legavit quondam Dominus Franciscus Comendolo per suum tstatementum et de quibus quinquaginta ipsa Maria aparet Creditricem in libris dictae nostrae fratrum. Et quos ducatos quinquaginta volo sibi persolvi debere, volens si (quod absit commendo) dicta Maria non bene tractaretur a dicto fratre et a nepotibus meis et ab aliis de eorum domo et non praestarentur ei debita et convenientia obsequia (ut dent et est). Ita quia dicta uxor mea convenienter

stare non possit in domo dictorum suorum nepotum si casu loco usus habitationis suprascriptae camerae sibi per me relictæ lego eidem Mariae uxori meae ad eius vitam si tamen viduaverit meatum quod est in domo habitationis nostrae, in quo patriario nunc habitat Antonius Rubeus tuscanus quod meatum respicit super curia dictae domus nostrae, et post mortem meam dictum meatum devolvatur in Commissariam meam, et ultra usum et habitationem dicti mezati lego ducatos triginta in totum dictae uxori meae sibi dandos quolibet anno pro suo victu ac vestitu, quam uxorem meam semper commendatam facio dictis Commissariis meis. Et quos ducatos triginta in anno volo sibi dari de quatuor mensibus in quatuor mensibus. Ita volo quod in vita sua amore suorum celebretur quolibet anno una missa pro anima mea et dentur decem et octo in anno pro celebratione unius missae, placeret tamen mihi quod confessor meus dominus Reymundus de Venetiis ipsam celebret donec vivet. Ita Domina Pantasilea consors dicti Domini Dominici suis mos facta est creditrix de ducatis mille pro esto quod ipsa dos solummodo ducatorum octingentorum. Propter volo et statuo quod ipsa domina Pantasilea^{pe} quot tot mihi spectat habendum et hoc debeat respondere ducatos ducentos de plus ultra dictos ducatos octingentos. Ita quod habeat ducatos mille integros predicto dote. Ita quia ego et prefatus dominus Dominicus habemus tres domunculas in confinio Sancti Nicolai in capite Aggeno quas dare solemus et in dari debent ad habitandum pauperibus personis ea-propter volo quod quolibet anno et in dentur stara duo frumentati cuilibet ex tribus habitantibus et qui in futurum habitabunt in dictis tribus domunculis pro anima mea. Ita lego Clarae consanguinae meae filiae quondam^m Laurentii de Laurentiis ducatos quindecim sibi dandos in annis tribus videlicet ternam partem quolibet anno. Item lego Christinae filiae dominae Nicolosae Bonamico ducatos decem pro anima mea. Item lego Luciae uxori sive Cristofori de Ruzono ducatos quinque. Item^m lego Catabinae massariae domus nostrae et ducatos decem expendendos per Commissarios meos in illis exigentiis quas considerabunt magis convenire ipsi catarinae. Item lego Joanni saracinio nostro ducatos duodecim pro emendo unam barcham emere debeant dicti commissarii mei. Item dimitto Jacobo barcarolo mihi ducatos tres pro intrando scolam Sancti Joannis Battistae. Item lego hospitali pauperum Incurabilium ducatos decem pro anima mea. Item lego ducatos quinque monasterio Carmelitarum ut orent deinde pro anima mea. Interrogatus de aliis interrogandis iusta formam capitularis sui respondeo, nolle aliud legare. Residuum vero omnium bonorum meorum mobilium et immobilium presentium et futurorum inordinatum et pro non scriptum Commissariae spectat et pertinet spectare quoque et pertinere possit dimitto pre-

A 11703

fatis dictis Dominico fratre ac Paulo et Hieronymo de Honoratis eius
filiâs equaliter et equis portionibus inter eos.

Et Jo Gasparo Bigolin Cavalier son stâ testimonio
zurado e pregado de questo testamento

Et Jo Andrea Samitter fo de sier Antonio son stâ testimonio
zurado et pregado de questo testamento

Ego Hieronymus de Bossis Venetiarum notarius rogatus scripsi

Testamentum D. Mathei de Honoratis a Telis

Notarius Hieronymus Bossis

In prothocollo 30 c. 126 die 2 Januarii 1528

* TREVISAN MARIA, moglie di Matteo (Onorati?)
fuita il 18.11.1737, att. Gasparino 1784 c.140 ec. 240.